

Un pensiero dalla predicazione

L'immagine del "tempio di Dio" che alla fine della pagina di oggi compare quasi all'improvviso sotto la penna dell'Apostolo, segna un salto di qualità rispetto alle altre immagini del campo e dell'edificio. Il "tempio di Dio" infatti, non è un edificio qualsiasi. Non possiamo non pensare al "tempio di Gerusalemme", al luogo per eccellenza della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Adesso (questo è quel che Paolo ha in mente quando dice: "Voi siete il tempio di Dio") il luogo della dimora di Dio non solo in Israele ma nel mondo intero è la chiesa che ha Gesù come suo fondamento. È infatti nella chiesa che si compie la promessa del nuovo tempio "non costruito da mani d'uomo" che è Gesù Cristo (ricordate, nel vangelo di Giovanni 2, 19 ss., le parole di Gesù dopo la purificazione del tempio: "Distrugete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere", e come l'evangelista poi precisa: "Egli parlava del tempio del suo corpo"?).

E come il tempio di Gerusalemme stava elevato in cima al Monte Sion ben visibile a tutti, come a dire a chi lo vedeva anche da molto lontano: "Qui Dio ti aspetta", così la chiesa deve essere visibile a tutti come la primizia della nuova creazione. Per questo Paolo aggiunge "Voi siete il tempio di Dio, e lo Spirito di Dio abita in voi". Sì, in noi dimora quel medesimo "Spirito" che "al principio aleggiava sulla superficie delle acque", mediante il quale Dio ha creato l'universo, e che ora è presente nel cuore della chiesa e opera e garantisce che è già in atto l'atteso compimento universale dei tempi e di ogni cosa.

Così la chiesa è creatura e serve del suo Signore. E Dio veglia su di lei, o meglio, si identifica con lei: chi infatti attende alla chiesa, attende alla santità stessa di Dio. E questo è qualcosa di tremendo e porta con sé conseguenze altrettanto tremende, e Paolo non ha paura a ricordarlo. L'abbiamo ascoltato: "Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui".

A chi si riferisce qui l'Apostolo? Non tanto ai cattivi costruttori che continuano male il lavoro sul fondamento già posto: abbiamo visto che essi, sia pure non senza angoscia e pericolo, alla fine "saranno salvati" come "tizzoni sottratti all'incendio" (cfr Amos 4,11; Zaccaria 3,2); Paolo qui sta pensando a chi ha osato intaccare il fondamento stesso della chiesa, e cioè Gesù Cristo. Non fa nomi, ma chiaramente è molto preoccupato per i personalismi in voga a Corinto, perché è chiaro che se tu dici: "Io sono di Apollo, o di Cefa, o di Paolo", il rischio è proprio quello che Apollo, Cefa, Paolo prendano nel tuo cuore e nel tuo gruppo il posto che invece spetta solo a Cristo.

Insomma, non soltanto i predicatori dovranno rendere conto del loro operato, ma anche la chiesa deve essere sempre consapevole della sua responsabilità: non deve mai permettere che la sua unità venga distrutta da personalismi, conflitti, divisioni.

Pensando ai tanti personalismi e ai tanti conflitti che avvelenano e intristiscono molte nostre comunità, questo ammonimento dell'Apostolo è purtroppo di piena attualità. A noi rendercene conto e pregare e operare di conseguenza, provando tutti a specchiarci e a confrontarci con quella parola del Signore Gesù nel vangelo di Giovanni, che dovremmo sempre avere ben presente: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (13,35).

Ruggero Marchetti



Chiesa evangelica valdese
di San Germano Chisone

domenica 30 agosto 2020
tredicesima dopo Pentecoste

"Egli non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante"
(Isaia 42, 3)

Past. Ruggero Marchetti



1 Corinzi 3, 9 - 17

Noi siamo infatti collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra; poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù. Ora, se uno costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera di ognuno sarà messa in luce; perché il giorno di Cristo la renderà visibile; poiché quel giorno apparirà come un fuoco; e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno. Se l'opera che uno ha costruita sul fondamento rimane, egli ne riceverà ricompensa; se l'opera sua sarà arsa, egli ne avrà il danno; ma egli stesso sarà salvo; però come attraverso il fuoco. Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi.

ORDINE del CULTO
Organo : *Marcello Cambellotti*

1 - Proclamazione della grazia di Dio

Preludio musicale

Saluto e accoglienza

INNO 126 1

*O Spirito fuoco del mondo, o Spirito fiamma d'amor,
In noi un impulso profondo ridesta ed un vivo fervor.
O Spirito fuoco del mondo, o Spirito del Signor.*

dal Salmo 147

Preghiera di lode

INNO 126 2. 3

*2. O Spirito fuoco di vita, o Spirito fiamma d'amor,
sostieni la fede smarrita, rispondi ai lamenti del cuor!
O Spirito fuoco di vita, o Spirito del Signor.
3. Tu, fuoco di piena esultanza, o Spirito fiamma d'amor,
Tu susciti in noi la speranza; la gioia subentra al dolor.
TU, fuoco di piena esultanza, o Spirito del Signor.*

Confessione di peccato : Colossesi 3 , 16 e Preghiera di confessione

INNO 324 1

*L'essere mio rigenera, o santo Redentore,
e tutto in me santifica: spirito, mente e cuore.
L'anima mia ringiovanita fai ricca di tua vita, empila del tuo amore.*

Annuncio del perdono : 1 Corinzi 1 , 9 e Annuncio della grazia

INNO 304 1. 2

*1. Chi potrà dir qual sia la gioia e quanta che sgorga ognor
dalla divina tua presenza santa, o mio Signor!
È la soave pace arcana e pura, che rassicura, che ravviva il cuor.
2. Presso di Te, Gesù, del mal s'acquieta la voce in me;
presso di Te, più forte è l'anima, e lieta di viva fe'.
Più bella appare presso Te la vita, perché infinita grazia vive in me.*

2 - Ascolto della Parola di Dio (a cura di Franco Avondet)

Preghiera d'illuminazione

Lectures bibliche : **2 RE 20 , 1 - 11 ; MARCO 7 , 31 - 37**

Interludio musicale

PREDICAZIONE su **1 CORINZI 3 , 9 - 17**

Stacco musicale

CREDO in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo Figlio unigenito, Signore nostro, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto. Discese nel soggiorno dei morti. Il terzo giorno risuscitò, salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente. Di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa chiesa universale, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione dei corpi e la vita eterna. Amen.

INNO 131 1. 2

*1. Sol Cristo è della la base, il Fondator;
fa ch'ella resti illesa dal male e dall'error.
Dal cielo in terra venne, e sposa sua la fè,
e nel suo amor perenne la vita per lei diè.
2. Gli eletti d'ogni gente, la Chiesa del Signor
unisce in una mente, in uno stesso cuor.
Ché un Padre solo adora, l'Eterno Iddio del ciel,
un Salvatore implora e segue un sol Vangel.*

3 - Comunione in Cristo

ANNUNCI

Preghiera d'intercessione

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Tuo è il regno, la potenza e la gloria, nei secoli. Amen

INNO 131 3

*Perseguitata, oppressa dai reprobis talor,
no, l'opra sua non cessa la Chiesa del Signor!
E nei trionfi avanza d'amore e di pietà:
chi ha solo in Dio speranza confuso mai sarà!*

Benedizione (Romani 15 , 5-6 . 16 , 20) / Invio

Amen cantato

RACCOLTA delle OFFERTE

Postludio musicale

AVVISI

Domenica 6 settembre, ore 10.00, nel tempio di San Germano Chisone
CULTO della quattordicesima domenica dopo Pentecoste
Celebrazione della Cena del Signore
Predicazione : Past. Ruggero Marchetti